



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XIX - N. 3 — Dicembre 1973  
 Abbonamento sostenitore L. 500 — Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 2° sem. '73

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

# Una croda del Grappa ove nacque la trevigiana 14<sup>a</sup> compagnia alpina

Domenica 14 ottobre — in coincidenza con l'annuale adempimento di far celebrare una Messa a suffragio dei caduti alpini e dei soci defunti — si è svolta una cerimonia comprendente la benedizione del gagliardetto del nuovo Gruppo di Treviso-Salsa e lo scoprimento della grande croda portata dal Grappa e recante una dedica su lastra di bronzo, collocata nell'area del sagrato del tempio monumentale di S. Francesco. E' infatti in questo edificio — che cento anni or sono era utilizzato quale sede del Distretto militare di Treviso — che avvenne la formazione di una — la 14<sup>a</sup> — delle quindici compagnie alpine previste dal decreto istitutivo del Corpo degli Alpini. Tale decreto era stato firmato il 15 ottobre del 1872 e la effettiva creazione dei primi quindici reparti avven-

ne alle soglie della successiva primavera.

Il Distretto aveva competenza sulle provincie di Treviso e di Belluno ed aveva sede, come prima detto, nel tempio di S. Francesco ove si è svolta la cerimonia alla quale sono intervenute numerose autorità e rappresentanze.

Abbiamo notato il gagliardetto del battaglione « Pieve di Cadore » — reparto che trae origine dalla ricordata 14<sup>a</sup> compagnia alpina — il labaro della Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci con la bandiera della Sezione di Treviso, il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro e quelli dell'Associazione Artiglieri d'Italia, dell'Associazione Bersaglieri, la bandiera del Gruppo « Nazario Sauro » dei Marinali, i vessilli dell'Associazione Reduci del 55<sup>a</sup> Fanteria (deco-

rato di sette medaglie d'oro), quello dell'Associazione Carri, le bandiere della Sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare — intitolata alla « M.O. L. Chiavellati » — e quella dell'Associazione Autieri d'Italia.

Notevole la rappresentanza della Sezione di Venezia dell'A.N.A. e, oltre al vessillo della nostra Sezione, erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Arcade, Caerano San Marco, Cendon di Silea, Cornuda, Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Montebelluna, Motta di Livenza, Musano, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Ponzano, Quinto sul Sile, San Biagio di Callalta, Spresiano, Treviso-città, e Villorba, e il gagliardetto del Gruppo Treviso-Salsa da benedire e del quale era alfiere il sempre in gamba mar. Antonio Bianchi.

Oltre al dott. Luciano Danesin intervenuto in rappresentanza del Sindaco di Treviso e la signora Giuseppina Salsa Mazzoleni — figlia del Gen. M. O. Tommaso Salsa e Madrina del nuovo Gruppo sorto in seno alla nostra Sezione — erano presenti il Generale alpino Carlo Vendramini comandante la V<sup>a</sup> Zona militare, i Generali Guido Concini e Giorgio Ridolfi, il Col. Libero Bergerio comandante il Distretto militare di Treviso, il ten. Zannerio in rappresentanza del comandante del 2<sup>o</sup> Stormo Caccia, il ten. col. Enrico Borgenni comandante del battaglione « Pieve di Cadore » intervenuto con il capitano Zandomenechi e larga rappresentanza di alpini



ASSIEME AL GIORNALE VI GIUNGANO GLI AUGURI DI BUON NATALE E BUON ANNO DELLA SEZIONE E I MIEI PERSONALI UNITI A QUELLI DI TUTTI I VOSTRI COMMILITONI DELLA NOSTRA FAMEJA ALPINA TREVISANA.

ANTONIO PERISSINOTTO

di detto reparto, il col. comm. Pietro Dell'Olio presidente provinciale dei Combattenti e Reduci, l'avv. Cesare Benvenuti anche in rappresentanza della presidenza del Nastro Azzurro provinciale, il cav. uff. ten. col. Attilio Innocente presidente provinciale dell'Associazione Artiglieri d'Italia, il comm. Mario Botter presidente della Associazione dei Granatieri, e vari altri dirigenti delle locali associazioni combattentistiche e d'Arma, oltre al presidente della nostra Sezione dott. Antonio Perissinotto con i consiglieri sezionali.

Il rag. Vittorio Chion — capo del Gruppo di Treviso-Salsa — rappresentava anche il capogruppo di Treviso-città cav. uff. Francesco Cattai impegnato a Milano per la concomitante riunione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione. Numerosi anche i messaggi di adesione pervenuti da autorità e comandanti di truppe alpine.

Dopo la Messa è stata recitata la Preghiera dell'Alpino e il celebrante ha infine benedetto il gagliardetto del nuovo Gruppo e del quale è stata Madrina la figlia del Generale Salsa alla quale il capogruppo rag. Chion ha offerto un mazzo di rose.

I partecipanti si sono poi recati al lato del tempio ove, su uno spiazzo erboso, è stata collocata la croda che reca incastonata la lapide che ricorda l'avvenuta nascita del reparto alpino che successivamente fece parte prima del 6<sup>o</sup> Alpini e poi del costituito 7<sup>o</sup> reggimento e che rappresenta attualmente la più vecchia compagnia del battaglione « Pieve di Cadore ».

Dopo lo scoprimento del cippo, effettuato dal gen. Vendramini, il presidente della Sezione ha ricordato che l'avvenimento avrebbe dovuto venire commemorato

to di medaglia di bronzo al valore militare per il coraggio dimostrato nella battaglia di Custoza), e i sottotenenti Bortolo Dal Farra (reduce dalle campagne del 1860-61 e del 1866, che poi fu tenente al 10<sup>o</sup> battaglione alpini), e Giulio Cogorani. Il reparto partì il 5 luglio da Treviso per prestare aiuto alle popolazioni dell'Alpago colpite da terremoto, intervento questo che è da ritenersi il primo effettuato nella storia degli alpini in occasione di calamità naturali, e giunse infine alla sua sede definitiva di Pieve di Cadore.

Alcune delle tappe più significative dell'epopea degli Alpini sono state ricordate dal dott. Luciano Danesin, che a nome del sindaco e della civica Amministrazione ha recato il saluto e lo augurio di prosperità agli Alpini e alla nostra Associazione.

Un rinfresco è stato offerto ai partecipanti in una sala adiacente il chiostro del tempio, ed è poi seguita la visita « al Bassanello » sede del Gruppo Treviso-Salsa.

Nel corso del pranzo svoltosi nei locali del Distretto militare, e al quale hanno presenziato anche i bocia del battaglione « Pieve di Cadore », hanno parlato il presidente dott. Perissinotto e il generale Vendramini.



Il cippo, costituito da una croda del Grappa, collocato sul sagrato di S. Francesco e recante la seguente dedica: IN QUESTO TEMPIO — GIA' SEDE DEL DISTRETTO MILITARE — EBBE I NATALI — IL 15 MARZO 1873 — LA 14<sup>a</sup> COMPAGNIA ALPINA. L'ASSOCIAZIONE ALPINI DI TREVISO — NEL CENTENARIO.

## LA DOLOROSA ISTORIA

Dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione è stata indirizzata — il 25 ottobre 1973 — la seguente raccomandata con ricevuta di ritorno al Direttore del Giornale «Fameja Alpina»:

Per incarico del Presidente Nazionale, che attualmente si trova in Argentina, in visita a quella Sezione, invito l'allegata comunicazione della delibera presa dal C. D. N. nella sua riunione del 14 corrente, per la pubblicazione sul prossimo numero di codesto giornale sezionale.

Alla pubblicazione dovrà essere dato lo stesso risalto tipografico e la stessa impaginatura dell'articolo che ne ha dato motivo (« La Caianada » a firma Eugenio Sebastiani).

Cordiali saluti.

(Avv. Edmondo Gatti)

### PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Con riferimento all'articolo « La Caianada » a firma Eugenio Sebastiani apparso sul N. 2 di Aprile-Giugno 1973 del giornale « Fameja Alpina », si rende noto che il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. nella sua riunione del 14 Ottobre 1973 ha deliberato la **SOSPENSIONE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1973** del socio Sebastiani per aver scritto l'articolo in questione, nel quale — senza essersi sufficientemente ed esattamente documentato e comunque non avendo retamente vagliate ed interpretate le notizie e le informazioni pervenutegli in merito alla recente costruzione, da

parte del C.A.I., di un nuovo Rifugio eretto a Forcella Fontananegra e dedicato allo scomparso alpinista Avv. Camillo Giussani — usava espressioni sconvenienti ed apprezzamenti gravemente offensivi nei confronti della Associazione e in particolare dei suoi dirigenti.

L'interessato, invitato dal C.D.N. a riconoscere esplicitamente la propria responsabilità mediante ritrattazione delle predette sue affermazioni, dimostrava di non voler prendere in considerazione l'opportunità che gli veniva offerta di fare doverosa e pubblica ammenda, insistendo così nel suo deplorevole comportamento.

p. Il Presidente Nazionale  
 f.to Edmondo Gatti

## Natale sul Don

Mancano pochi minuti alla mezzanotte di Natale. Son qui al caldo, vicino alla stufa, e tocco con mano l'albero e il presepe costruito da miei piccini. Ci sono le candeline, le statuette, i pastori, le pecore vaganti nel muschio verde e, in alto, la stella dalla lunga coda sfavillante. Il Bambino giace nella paglia, sotto la grotta fatta con pezzi di legno e corteccia rugosa. La Madonna e S. Giuseppe sono chini su di Lui, in muta contemplazione estatica. Il bue e l'asinello ruminano assorti, benché un angelo vestito di rosa stia suonando celesti canzoni sulla grotta di Betlem.

Tra poco esploderà lo squillo giulivo delle campane ad annunciare, ancora una volta, che Gesù è nato per noi, e sentirà viva nel cuore, l'eco dell'infinita letizia che si diffonderà nel mondo, al rinnovarsi del grande prodigio: il Natale.

Gran ventura è questa di poterlo vivere in famiglia, nella dolce intimità della casa, accanto ai bimbi che stanno sognando nei lettini morbidi e bianchi, il pensiero corre così ad altri Natali, spogli di questa gioia profonda e cara, e affiora dai ricordi lontani, un pacchetto di sigarette nazionali.

Natale del 1942. Gli Alpini del 5<sup>o</sup> erano schierati sulle bianche scarpate del Don. La 52<sup>a</sup> dell'Edolo, arroccata in due capisaldi, dominava il fiume grande lastricato di ghiaccio, tutto candido e liscio. Solo dei cumuli qua e là, rompevano l'uniforme levigatezza del fiume gelato: nascondevano ruderi di carri armati colpiti dal-

l'infinita letizia che si diffonderà nel mondo, al rinnovarsi del grande prodigio: il Natale. Gran ventura è questa di poterlo vivere in famiglia, nella dolce intimità della casa, accanto ai bimbi che stanno sognando nei lettini morbidi e bianchi, il pensiero corre così ad altri Natali, spogli di questa gioia profonda e cara, e affiora dai ricordi lontani, un pacchetto di sigarette nazionali.

Natale del 1942. Gli Alpini del 5<sup>o</sup> erano schierati sulle bianche scarpate del Don. La 52<sup>a</sup> dell'Edolo, arroccata in due capisaldi, dominava il fiume grande lastricato di ghiaccio, tutto candido e liscio. Solo dei cumuli qua e là, rompevano l'uniforme levigatezza del fiume gelato: nascondevano ruderi di carri armati colpiti dal-

(segue in 2<sup>a</sup> pagina)

Col presente numero cessa, per dimissioni, la mia direzione di Fameja Alpina.

Ringrazio coloro che con me hanno collaborato per la pubblicazione del giornale, e colgo l'occasione per porgere a tutti i Lettori — con i più cordiali saluti — gli auguri di buon Natale e di felice nuovo Anno.

Mario Altarui

# Il Capitano Vallepiena e i suoi ricordi di vita alpina

Quar dice che è un « vecchio can d' la naja » sottintendendo di un Alpino. Guerra 1915-18. S. la di « naja alpina » e come confessi che quella guerra non l'ha fatta, pur magari avendo fatto le due successive; o che ha fatto l'Alpino in divisa che l'aria di pace le ha cambiati i colori.

(Ciò sia detto senza rancore e nella speranza che i suoi colori tornino presto a far l'amore).

Un Alpino di scarse e scarse parole — Ugo di Vallepiena di antico ceppo piemontese anche se nato a Firenze — appunto perché ha fatto la Guerra 1915-18 si accontenta di dire che è un « vecchio can d' la naja ». Gli basta così perché sa il valore della parola e, dopo aver pubblicato nel 1930 un libretto di NOSTALGIE DI PENNA NERA, ne ha pubblicato nel 1972 — coi tipi dei Tamari di Bologna — un altro di RICORDI DI VITA ALPINA.

Tutto qui, come parole: 30 pagine il primo e 130 il secondo; ma come fatti ci sono quelli di una vita vitaccia condotta, sofferta e sopportata su erode di guerra, lastrici solari di città, e risolledata alle altezze delle Alpi e del Caucaso da impeti di

(seguito dalla 1ª pagina)

## NATALE SUL DON

l'artiglieria, lasciati lì a morire, anch'essi ammantati di bianco.

La nostra casa erano le trincee affondate nella neve dura come cristallo ed avevamo il passamontagna incollato al viso da una patina di ghiaccio. Vicino a noi le canne di mitragliatori sporgenti dalle feritoie, il luccichio sinistro di quelle bocche orlate di gelo. Di tanto in tanto mordevano l'aria diaccia con rabbia di scariche fitte, tagliavano la notte con sciabolate luminose di pallottole traccianti.

Di là dal fiume c'erano i Russi annidati in mezzo alle armi, pronti come noi a dar morte o a morire, anch'essi protesi a spiare il buio infinito da brevi pertugi inguainati di neve. Bisognava tenere gli occhi puntati verso l'opposta sponda, irta d'insidie, per sorprendere ombre nemiche fra i reticolati e le mine. Ma la tenebra si popolava di volti di mamma, di luci, di chiesa, di focolare, di bianche tovaglie imbandite. Dal fondo dei ricordi, sembravano scaturire lontani rintocchi di campane. E, il fulgido sogno, durava fin

passione.

Di questi Alpini ce n'è ancora qualcuno al mondo come appunto lui, il Capitano Vallepiena, rimasto Capitano dalla fine della Guerra '15-'18 mentre i suoi colleghi dell'epoca, se tuttora viventi, sono oggi Generali... di riporto: ogni tanti anni uno scatto ma poi borghesi come prima; mentre lui, quasi vantandose, vi dice che è sempre Capitano, il grado che, specie negli Alpini, è senza dubbio il più bello di tutti. E il più leggendario: o con le scarpe o senza scarpe i miei Alpini li voglio qua.

\*\*\*  
Così ho presentato l'Autore, mio amico: Presidente Generale del Club Alpino Accademico Italiano, degnissimo del massimo rispetto; perfino del rispetto del Comandante Austriaco che l'ha fatto prigioniero (Monte Nero; Sellaia Cosiaca, fine ottobre 1917).

Quanto al libro di « RICORDI » c'è, è vero, più alpinismo di pace che guerra d'Alpini; ma quello che c'è è tutt'altro che panna montata. Io ne faccio volentieri qui la recensione ad uso specialmente degli Alpini che dicono soltanto « naja » ed hanno intelletto d'amore per le ero-

de di guerra: tanto per dire, Tofane.

E' che Ugo di Vallepiena ha scalato per motivi di guerra con la guida valdostana Giuseppe Gaspard un terribile camino della Tofana di Rozes — il Camino Vallepiena chiamato poi, dopo la guerra, per sua volontà Camino degli Alpini causa l'assurda e, direi, testarda modestia del suo titolare che li si è meritato una Medaglia d'Argento al Valore Militare sul campo. E questo se lo ricordino i difensori di ufficio di quanti in montagna vanno aprendo vie nuove al solo scopo di dare ad esse i loro nomi: un lascito che è il contrario d'una donazione.

Ma c'è un'altra cosa che mi invoglia a parlare del libro di « RICORDI ». E' per ricambiare la gratitudine dimostratami dal Vallepiena per il mio pronto intervento nella sciagurata faccenda di Forcella Fontanegra (Tofane) dove il vecchio Rifugio Cantore ci sta a disagio causa la presenza del nuovo Albergo Giussani.

\*\*\*  
Il libro di « RICORDI » mostra subito anche il carattere tipo Fieramosca del Vallepiena come si avverte leggendo quanto qui trascrivo:

— pag. 70 — « Noi speriamo (parlano i sudtirolesi nuovi cittadini italiani) che l'Italia mandi qui pochi ufficiali e pochi funzionari statali che rassomiglino a Lei perché allora sarà difficile per non dire impossibile, opporci ad una graduale rapida assimilazione ».

— pag. 79 — « ... ricordati che davanti a me Farinata degli Uberti può andarsi a nascondere ».

— pag. 81 — Nel 1940 ... due miei vecchi Alpini, uno della Val d'Aosta, Giuseppe Gaspard, decorato di tre Medaglie d'Argento al Valore Militare, ed un bellunese di cui, pur troppo, non ricordo il nome, mi scrissero entrambi, rivolgendosi al loro vecchio Tenente di guerra, più o meno con le stesse parole: « Mio figlio (seguiva il nome che ho dimenticato) è stato richiamato (naturalmente negli Alpini: « buon sangue non mente »). Conoscendo le Sue idee non Le domando di farlo imboscare; Lei non lo farebbe. Le domando solo di fare in modo che venga al Suo reparto perché so che Lei non gli farà mai rischiare la vita inutilmente ».

— pag. 119 — Attaccai di scorcio con il proprietario e risul-

to che questi, già sottufficiale degli Alpenjäger, non solo era stato al fronte nella zona delle Tofane ma che, anzi, conosceva i nomi di molti degli ufficiali italiani ed, in particolar modo, di quelli addetti alle operazioni più tipicamente alpinistiche, Carugati, Dumontel ed io, sui quali, mi raccontò, che era stata addirittura posta una specie di « taglia ».

— pag. 125 — Il vile conformismo, di qualsiasi colore, anche quella « contestatorio » è la legge dei vermi.

— pag. 126 — Io sono un « vecchio can d' la naja » e, come tale, amo le canzoni alpine, specie quelle che mi ricordano i compagni rimasti lassù.

— pag. 127 — ... quando una vecchia osteria, dove si sono susseguite generazioni di cacciatori, di contrabbandieri e di guide, è divenuta un « tea room » di lusso, penso alla frase del Grande Re: « Me l'avete sciupata! ».

Quegli Alpini che dicono soltanto « naja » e che poi fossero anche alpinisti di devoto rispetto per la Montagna saranno contenti d'incontrare nel libro il Vallepiena delle grandi imprese alpinistiche (Cervino, Monte Bianco, Alpi Bernesi) con alpinisti d'altri tempi di nome Bobba, Balestreri, Piantanida, Preuss, ecc. E così (a pagina 27) si ritroveranno Alpini leggendo Le ascensioni più impegnative ma, in tono minore, anche le altre, eccetto che quelle assolutamente elementari, avevano questo carattere di avventura che ne era il vero fascino.

Era un po' l'animo e lo spirito che divenne, in seguito, la regola dei Reparti d'Assalto e che portò alla gloria di Vittorio Veneto: « Buttare la propria anima oltre l'ultima trincea per andarsela a riprendere ». Stupendo!

\*\*\*  
Nel libro di « RICORDI » c'è una fotografia che a guardarla di sfuggita sembra messa lì per sbaglio anche perché è l'unica fotografia di guerra. Il soggetto è semplice ma il concetto varca il confine fra tutti gli amori e quello per la famiglia.

In questa fotografia si vede lo incontro di Ugo di Vallepiena, Sottotenente degli Alpini, a Poicol (Tofane) nel 1916 con la Madre, Infermiera Volontaria della Croce Rossa Italiana, decorata di Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Nella fotografia non si vede il Camino Vallepiena cioè la via nuova alla Tofana di Rozes aperta per motivi di guerra dal Vallepiena col Gaspard. Anche questo se lo ricordino i difensori d'ufficio ecc. ecc.

EUGENIO SEBASTIANI



Il Generale di Corpo d'Armata Felice Tua — decorato di medaglia d'oro al valore militare — è deceduto per improvviso malore a Viareggio, il 24 luglio scorso.

Dopo aver frequentato i corsi dell'Accademia di Modena e della Scuola di Applicazione di Parma, Felice Tua — che era nato a Cuneo l'11 settembre 1912, venne destinato al 2° reggimento Alpini.

In Africa Settentrionale, al comando di una compagnia armi di accompagnamento della Divisione « Cirene », seppe resistere per 21 giorni sulla prima linea di una piazzaforte di Bardia, e benché gravemente ferito alla testa non si arrese e venne catturato quando perdetto i sensi per dissanguamento. Il comandante delle truppe avversarie, ammirato per tanto valore, rese lo onore delle armi al nostro giovane ufficiale; ed è proprio sulla base delle leali testimonianze del comando inglese che a Felice Tua venne conferita la medaglia d'oro.

Malgrado la grave infermità riportata, Felice Tua riprese il servizio nel dopoguerra con il grado di capitano al 4° Alpini, poi fu maggiore ai corsi della Scuola di Guerra e comandante del battaglione « Susa »; da colonnello comandò l'8° Alpini e col grado di generale la Brigata Alpina « Taurinense ».

A Treviso — quale comandante della Vª Zona militare — il Generale Tua ci ha dimostrato in ogni occasione la sua stima, il suo aiuto spesso determinante, la sua cordialità sincera. Lo rivediamo, con grande rimpianto, in questa fotografia eseguita da Piccini, mentre legge un messaggio nel corso di una cerimonia svoltasi a Treviso.

## Festosa inaugurazione del Gruppo di Gorgo al Monticano

Il 25 novembre, ultima domenica motorizzata, Gorgo al Monticano ha finalmente avuto la sua giornata alpina, preparata con passione da tutti i componenti del giovane gruppo.

L'ottantesimo Gruppo della Sezione ha avuto il battesimo e d'ora in poi il suo

gagliardetto sarà assieme agli altri della Sezione nelle nostre adunate.

Oltre al vessillo sezione erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Oderzo, Motta, Ponte di Piave, Cendon di Silea, Roncadelle, Piavon, Chiarano-Fossalza, Salgaroda, Negrizia, Campodipietra, e quelli di Cordignano della Sezione di Vittorio Veneto e Barco di Pravidomini della Sezione di Pordenone.

Il presidente Perissinotto ed il capogruppo Marian ed il segretario Dalla Torre hanno accolto tutte le rappresentanze fra cui il Consigliere nazionale cav. uff. Cattai, il Comandante del Presidio militare di Oderzo ten. col. Carlo Carrai ed il sindaco di Gorgo Alpino Giuseppe Biasotto.

Dopo la celebrazione della messa celebrata dal cappellano alpino — reduce di Russia — don Paolo Balzan che

ha pronunciato l'omelia e benedetto il gagliardetto, madrina la signora Malvina Muner vedova dell'artigliere alpino Giuseppe Calderan si è composto il corteo che preceduto dalla imponente banda di Oderzo si è recato al municipio per la deposizione delle corone ai Caduti; una è stata portata a Ponte di Piave e affidata alle acque del sacro Fiume.

Il presidente della sezione ha pronunciato brevi parole a cui ha fatto seguito il cav. uff. Francesco Cattai per il discorso ufficiale.

Erano presenti oltre alla popolazione di Gorgo rappresentanze delle associazioni dei Cavalieri di Vittorio Veneto, Combattenti e Mutilati, Fanti, Bersaglieri, Cavaleggeri, Artiglieri, Genieri, Autieri, Marinai, e dei Donatori di Sangue.

Il rancio ha avuto luogo nei locali, bene addobbati, del mobilificio Buoro (g.c.) ed è stato allegro e numeroso, preparato e servito con passione da un simpatico stuolo di « volontarie ».



AMMINISTRAZIONE:  
TREVISO - Viale della Repubblica, 139  
Tel. 0422 - 50.657

STABILIMENTO:  
TEZZE DI PIAVE - VAZZOLA (Treviso)  
Tel. 0438 - 28.346

DEPOSITI:  
TREVISO - Viale della Repubblica, 137  
Tel. 0422 - 47.748 (sei linee)  
BELLUNO - SCODRO & C. - Viale Vittorio  
Veneto, 222 - Tel. 0437 - 24.939

I NOSTRI PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ

Trevisanella  
IL DELICATO FORMAGGIO DA TAVOLA  
Alpinella  
CACIOTTA DAL LATTE NOBILE  
DELLA SINISTRA PIAVE  
S. Fosca  
IL CLASSICO MONTASIO

Piave  
IL BURRO DI PANNA CENTRIFUGATA

Domani, fattosi giorno, sarà festa grande in casa; e i miei piccini intorno al Presepio faranno giochi e strepito giocando. Ma io rivedrò i camminamenti ghiaccianti del Don e barbe ispide di alpini e squarci di bombe. Capitano Fannucchi è rimasto nel gelo delle trincee sbriciolate dalle Katiusce: perché quando niente più pareva salvarsi nell'uragano di fuoco, che forò palmo a palmo i ghiacci del Don, volle dare, agli alpini suoi, l'insegnamento supremo: come si dovesse impavidamente morire. Domani, Egli, in bianca divisa chiazza di sangue, ritornerà ancora una volta a portarmi il suo dono: la sua vita, offerta un poco anche perché io potessi tornare a godere di questo nuovo Natale.

VITTORIO BOZZINI  
« Il Monte Baldo »  
(Da « Malga Roma »).

POKER BAMINO BRITO

le carte da gioco che hanno una tradizione

DAL NEGRO  
TREVISO

# IL GENERALE SALSA

Nel corso della cerimonia di scoprimento del cippo che — nell'area della chiesa di San Francesco — ricorda la avvenuta formazione a Treviso, nella primavera del 1873, della 14ª compagnia alpina prevista dal decreto istitutivo del Corpo degli Alpini, è stato benedetto il gagliardetto del Gruppo intitolato al Generale M. O. Tommaso Salsa.

Cogliamo l'occasione per riassumere per i nostri lettori le intense vicende vissute da questo nostro Eroe trevigiano — prima medaglia d'oro della provincia — al cui nome sono tra l'altro intitolate una caserma a Treviso (sede dell'Unità Servizi della «Folgore», del comando dell'Artiglieria e del Genio Divisionale), la caserma del 7° a Belluno, e una via in località S. Maria del Rovere in Treviso; una stele è stata eretta a suo ricordo al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino (in occasione del recente raduno del 12 agosto) in quanto il Generale Salsa è deceduto a causa di malattia proveniente da causa di servizio.

Nato il 17 ottobre 1857 in un signorile fabbricato ancora esistente in via Manin (sul quale è murata una lapide) a diciotto anni T. Salsa si arruolò volontario — semplice soldato — diventando caporale e poi caporal maggiore, venendo infine congedato al termine della ferma con l'idoneità al grado di sergente; allievo nella Scuola Militare dall'1 ottobre 1878, ebbe la nomina a sottotenente l'11 luglio 1880 con assegnazione al 21° reggimento Fanteria presso il quale conseguì l'avanzamento al grado di tenente e venendo poco dopo — l'1 no-

vembre 1882 — trasferito al 6° reggimento Alpini. Tre anni dopo tornò alla Fanteria (prima col 31° e poi al 21° regg.), conseguendo il grado di capitano al 33° nell'ottobre del 1888 con assegnazione al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Tommaso Salsa partì per i presidi d'Africa nel febbraio del 1891, e a causa delle febbri climatiche contrasse anemia e notevole deperimento organico; partecipò alle operazioni di Cheren e di Cassala durante la campagna 1893-94 ed ebbe conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia perchè nel combattimento di Agordat disimpegnò con molta lode le funzioni di Capo di Stato Maggiore del corpo di operazione e coadiuvò efficacemente il comandante nell'organizzare i vari servizi, nell'effettuare il concentramento delle truppe e nel disporre per l'inseguimento e altresì dimostrando coraggio e sangue freddo nel corso della battaglia.

Posto a disposizione del Ministero degli Affari Esteri con l'incarico di capo dell'ufficio politico militare e promosso maggiore per merito di guerra, Salsa — che aveva meritato il conferimento della medaglia d'argento al valore militare nelle operazioni di Coatit — rientrò in Italia alla fine di giugno del 1896 per scioglimento del reparto di appartenenza. Nel maggio del 1898 venne promosso tenente colonnello e, dopo aver comandato il 1° battaglione del 18° Fanteria, partì da Napoli il 19 luglio 1900 destinato in Cina dove rimase due anni; rientrato, fu tra l'altro comandante del Depo-

sito del 67° e, con la nomina a colonnello, assunse dal 17 gennaio 1904 il comando del 6° Reggimento Alpini che tenne fino alla promozione a Maggiore Generale — il 31 marzo 1910 — quando gli venne affidato il comando della Brigata Roma.

Il 22 giugno del successivo anno venne nominato comandante della terza Brigata Alpina e il 25 novembre partì per la Tripolitania e la Cirenaica partecipando — il 17 settembre 1912 — al combattimento di Kars-el-Leben; nominato Tenente Generale per merito di guerra il 19 dicembre 1912, il seguente mese rientrò a Napoli quale comandante della locale Divisione territoriale; ripartì per la Libia il 21 maggio giungendo a Bengasi e riprendendo il suo eroismo il 18 luglio 1913 nel vittorioso combattimento di Mâuar meritando, con le prove precedentemente date a Kars-el-Leben, il conferimento della medaglia d'oro al valore militare.

Già minato da malattia causata dall'intenso esautorante servizio, Tommaso Salsa venne nominato Ispettore delle Truppe di Montagna, ma poche settimane dopo — il 12 settembre 1913 — si spense nella sua casa di Treviso.

Oltre ai ricordati riconoscimenti, il Generale Salsa ebbe conferite le onorificenze di Cavaliere, di Ufficiale, di Commendatore, e di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, di Cavaliere e di Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, le medaglie delle molteplici campagne cui ebbe a partecipare, e la croce d'oro per anzianità di servizio.

## ONORIFICENZE ED INCARICHI

I nostri soci Alberto Arduino, consigliere regionale, ed Erminio Fiacchi consigliere e fondatore del Gruppo di Mogliano, sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Felicitazioni vivissime.

Il consigliere regionale cav. uff. Francesco Cattai — consigliere nazionale e capo del Gruppo di Treviso-città — è stato chiamato a far parte del Comitato di direzione del giornale L'ALPINO. Felicitazioni ed auguri di buon lavoro.

## L'AUMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

L'11 novembre ha avuto luogo a Treviso nella bella sala dell'Associazione dei Combattenti e Reduci (g.c.) l'assemblea straordinaria del Capigruppo e Delegati degli ottanta gruppi della sezione.

Scopo di tale riunione era l'approvazione dell'aumento della quota associativa, proposta dal Consiglio Sezionale a causa dell'aumento della stessa avvenuto in sede nazionale. (Assemblea dei delegati del 1973).

Erano presenti quaranta gruppi — assai pochi — per un totale di centoventotto delegati votanti. Si vuole sperare che l'assenza di metà dei gruppi sia da interpretare quale tacita approvazione al proposto aumento.

Infatti la proposta del Consiglio Sezionale è stata approvata a maggioranza. Ma è una maggioranza strana che oseremmo dire una unanimità in quanto la grossa minoranza (solo quattro voti di scarto) avrebbe voluto aumentare ancora più di quanto proposto, consapevole che lo sforzo di quest'anno poteva forse risparmiare quello del prossimo.

Ad ogni modo, speriamo bene!

# Il secondo raduno al Bosco delle Penne Mozze

Assai più numeroso del precedente (quando ebbero ad influire negativamente la epoca della vendemmia e concomitanti altre manifestazioni alpine indette per il Centenario) è riuscito il raduno svoltosi il 12 agosto al Bosco delle Penne Mozze, favorito anche da una soddisfacente giornata di tempo sereno.

Abbiamo notato il labaro della Federazione provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci e quello della Unione italiana dei Reduci di Russia, il vessillo del Gruppo trevigiano «N. Saurò» dell'Associazione Marinai con larga rappresentanza di soci, le bandiere delle sezioni dei Combattenti di Orsago e di Cison, il labaro provinciale dell'Associazione degli Artiglieri con quelli delle sezioni di Vedelago e di Cison.

Oltre ai vessilli di tutte le quattro sezioni alpine della provincia — Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e Vittorio Veneto — sono intervenuti, con molti soci, i gagliardetti dei Gruppi di Vigliano Biellese, di Puos di Alpago, Coldenave di Funer e — della provincia di Treviso — quelli di Crespano del Grappa, S. Maria della Vittoria, Oglia, Cordignano, Pollina, Refrontolo, Orsago, San Fior, Montebelluna, Col S. Martino, Villorba, Mogliano, Treviso-città, Tempio, Negrizia, Camalò, Barbisano, Roncadelle, Cappella Maggiore, Calfosco, Tarzo, Miane, Valmareno, Pieve di Soligo, S. Lucia di Piave, Fregona, Collalbrigo, Maser, Ormelle, e quello dell'ospitante Gruppo di Cison.

Con la Madrina signora Loredana Floriani — intervenuta col marito ing. Virgilio — erano presenti la signora Giuseppina Salsa Mazzone, figlia del Generale Tommaso Salsa decorato di medaglia d'oro e a nome del quale è stata collocata una stele nel Bosco, il consigliere nazionale dell'ANA cav. uff. Francesco Cattai, il sindaco di Cison cav. rag. Marcello De Rosso, membri di presidenza delle sezioni alpine della provincia e numerosi nostri consiglieri, il capitano Amerigo Lantieri in rappresentanza del comando del 7° reggimento Alpini, il col. comm. Pietro Dell'Olio presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, il dott. Bruno Mori capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, lo scultore Simon Benetton realizzatore del monumento e delle stele di cui è dotato il Bosco, il cav. Augusto Mazzaro vice presidente dell'Associazione del Fante e del Sodalizio dei Ragazzi del '99, il comm. Lorenzo Garatti della Associazione Reduci del 55° Fanteria e dell'Opera per la Cappellina di Monte Piana, il col. Desiderio Ebene, i presidenti delle associazioni combattentistiche, e rappresentanti dell'Opera Orfani di Guerra e dell'Associazione Famiglie Caduti, e varie altre personalità e decorati.

Numerose le adesioni e i messaggi augurali pervenuti tra gli altri dal comandante della Vª Zona Militare Gen. Div. Carlo Vendramini, dal comandante del Presidio militare di Vittorio Veneto, da comandanti di reggimenti alpini e da vari dirigenti dell'ANA.

La cerimonia è iniziata con lo squillo dell'attenti e la deposizione delle corone d'alloro al monumento: una

(portata da un alpino in servizio e da un vecio in congedo) a nome di tutte le Penne Nere della provincia, e l'altra — per iniziativa veramente encomiabile e significativa, e recata da due combattenti cavalieri di Vittorio Veneto — offerta dalle Famiglie delle Penne Mozze di Crespano del Grappa.

Don Giuseppe Tonon — già capitano degli alpini, cavaliere di Vittorio Veneto, ed amato cappellano delle Sezioni di Vittorio Veneto e Conegliano — ha celebrato la Messa a suffragio delle Penne Mozze, ha pure recato il saluto augurale del vescovo diocesano, e ricordato la prima manifestazione alpina svoltasi, nel 1969, in occasione della collocazione del grande Crocifisso eretto dagli alpini di Cison a ricordo di tutti i Caduti alpini e che ha rappresentato il seme del Bosco delle Penne Mozze. Don Tonon ha ringraziato le autorità, l'arciprete e le rappresentanze

intervenute, assicurando che le ricorrenti nostre manifestazioni arricchiscono la sua letizia constatando quanto sia sempre valido il concetto di fratellanza degli alpini e la loro dedizione nel testimoniare il sacrificio dei Morti.

Nel corso del rito religioso sono stati elencati i 95 nomi di Caduti ricordati con altrettante nuove stele realizzate quest'anno.

Il presidente della Sezione di Vittorio Veneto ha recitato la Preghiera dell'Alpino e pronunciato il discorso ufficiale.

I locali dirigenti alpini hanno pure preparato un ottimo rancio e allestito un posto di ristoro che è stato assai frequentato anche nel pomeriggio dalle numerose persone — successivamente giunte nell'accogliente valle di San Daniele, dove la Banda di Cison ha svolto un vasto ed applaudito concerto musicale.

# Notizie dai Gruppi

Rinnovo delle cariche al Gruppo di

**FONTANELLE**  
i cui soci si sono riuniti il 9 giugno. Successore di Giacinto Cescon, che ha dovuto ritirarsi per motivi di salute, è stato nominato capogruppo Giuseppe Rivaletto; sono stati confermati gli altri membri del consiglio.

Gli incarichi sono stati assegnati anche a

**GORGIO AL MONTICANO**  
dove si è costituito un nuovo Gruppo il cui gagliardetto verrà benedetto in occasione della cerimonia inaugurale fissata per il 25 novembre. Capogruppo è stato nominato Vittorio Marian, segretario-cassiere Angelo Dalla Torre, e sono stati eletti consiglieri i soci Giorgio Cover, Elia Fubiana, Renzo Pastre, Lino Battistella, ed Egidio Benedetti.

Auguriamo prosperità al nuovo Gruppo e buon lavoro ai suoi validi dirigenti, e passiamo a ricordare la festa che i Gruppi di **ONIGO e PEDEROLLA** hanno assai bene organizzato — sul Monfenera — il 5 agosto. Si tratta della «Festa dell'Amicizia» che annualmente richiama numerosi gitanti e che pure questa volta è stata notevolmente frequentata con merita soddisfazione per gli organizzatori ai quali il presidente sezionale, intervenuto alla manifestazione, ha rivolto il suo elogio ed incoraggiamento.

Mesto incontro invece quello svoltosi a

**BAVARIA**  
il 9 settembre dove sono stati resi gli onori ai resti mortali di Orlando Gottardo — classe 1924, appartenente alle truppe da montagna — caduto in territorio nazionale. Oltre al fratello del caduto e al sindaco di Nervesa, erano presenti il comandante della caserma di Giavera ten. col. Sgarbis, alcuni commilitoni e uno degli ufficiali del reparto cui apparteneva il Gottardo, il cav. Gheller in rappresentanza del consiglio direttivo della nostra Sezione.

Con il picchetto inviato dal Battaglione Trasmissioni della Divisione «Folgore», erano presenti la bandiera dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in Guerra, quella della sezione di Nervesa dell'Associazione Combattenti e Reduci il vessillo della nostra Sezione e i gagliardetti dei Gruppi di Bavaria, Nervesa della Battaglia, Bidasio, S. Croce del Montello, SS. Angeli, e quello di Povegliano.

La cerimonia ha avuto inizio dal monumento ai Caduti — dove da alcuni giorni era custodita la cassetta contenente i resti dello sventurato giovane caduto — e, dopo la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale, si è conclusa al cimitero comunale

(segue in 4ª pagina)

# PARLIAMO UN PO' DI COSE NOSTRE

La «Fameja Alpina Trevisana» è formata di ottanta gruppi che tutti assieme compongono la Sezione.

Ciascun gruppo, OGNI ANNO, fra il 1° novembre ed il 15 gennaio DEVE riunirsi per fare le elezioni (art. 37 del Reg. Sez.). Le votazioni devono essere fatte segretamente, cioè su foglietti di carta, e MAI per acclamazione (cioè per alzata di mano) anche se sono riconfermate in carica le stesse persone dell'anno precedente.

Tutti i soci devono essere interessati perchè le elezioni avvengano annualmente, mentre si sa che in qualche gruppo non si fanno da molto tempo.

Se il Capogruppo viene confermato, vuol dire che va bene ed è una soddisfazione per lui avere la riconferma con votazione. Se è da eleggerne un altro, niente di male; perchè quando uno si stanca ha bisogno di avere il cambio e riposarsi: è un bene per la nostra «Fameja» e per tutti.

Ogni gruppo poi dovrebbe avere un alfiere, cioè l'incarico di portare il gagliar-

detto. Il Capogruppo è bene che sia libero da questo incarico per poter curare di più l'ordine di tutti i suoi soci.

Ed a proposito di gagliardetti vorrei che questi fossero esemplarmente tenuti, cioè non spiegazzati o con le fettucce rotte; non con le frange sfilacciate o mancanti. Ci vuol poco per eliminare queste cose: le nostre donne (madri, mogli, morose o figlie) saranno ben liete di tenere le nostre bandiere in ordine.

Altra cosa è fare il tesseraimento in tempo abbastanza breve e ciò farebbe risparmiare alla sezione soldi e tempo. Non bisogna farsi tirare per la giacca. Se uno vuol essere dei «nostri» paghi la quota in tempo utile e non faccia sospirare il capogruppo che non è per niente tenuto a fare anticipi per nessuno. Il ritardo provoca la sospensione dei giornali a TUTTI.

D'accordo dunque: elezioni ad ogni anno (comunicandone l'esito alla sezione) e pagamento al più presto della quota associativa.

IL PRESIDENTE

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

**A. DE CARLO**  
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818

# Opel Kadett

Mod. "C"

NUOVISSIMA!!



PREZZO SPECIALE PER GLI ALPINI



Venite a provarla qui.

Concessionario General Motors  
**ALBERTO ARDUINO**  
TREVISAUTO - Viale Felissent, 19A - TREVISO

# Anagrafe Alpina

## LUTTI

**Il 28 novembre è deceduto a Venezia, all'età di 74 anni, il cav. uff. rag. Carlo Gavagnin, colonnello degli alpini decorato al valore militare, cavaliere di Vittorio Veneto.**

**Per molti anni Presidente della nostra Sezione, Gavagnin era stato tra i fondatori della Sezione ANA di Venezia del cui consiglio direttivo ha fatto parte per lungo periodo ricoprendo tra l'altro la carica di Vice Presidente.**

**Alla consorte, ai figli, e alla Sezione di Venezia esprimiamo i sentimenti di profondo cordoglio degli Alpini trevigiani.**

**Arcade** - Il socio Giobatta Sordi ha perduto il padre Angelo di 85 anni, combattente della prima guerra mondiale, deceduto ad Asti il 15 maggio.

**Bavaria** - E' morta la signora Maria Franceschini, moglie del socio Angelo e madre dei soci Renato, Danilo e Luigi.

**Bidasio** - Il socio Agostino De Poi ha perduto tragicamente il figlioletto Massimiliano. Al socio Mario Biz è morto il padre Vittorio; anche il socio Rino Biasotto ha subito la perdita del padre Pietro.

**Caerano S. Marco** - Il Gruppo ha perduto il socio Mario Mazzocco, della classe 1910, combattente col battaglione Feltrino.

**Il capogruppo Dario Rossi, consigliere sezionale, è stato colpito dal lutto il 27 ottobre per la perdita del padre cavaliere di Vittorio Veneto mar. A. A. Carlo Rossi decorato di medaglia d'argento.**

**Falzé di Trevignano** - Il socio Luigi Venturato ha perduto la madre, e al socio Valerio Durante è morto il padre.

**Maserada** - Oltre al socio Luigi Zuliani, sono deceduti Desiderio Scabello, padre dei soci Siro ed Emilio, e Guerrino Simeon padre del socio Emiliano.

**Musano** - E' deceduto in Australia, per improvviso male, il socio Giovanni Brunetta che ha lasciato nello straziante dolore la moglie e i cinque giovani figli.

**E' morta la signora Maria Zanatta moglie del socio Marcello Pontello; hanno perduto la madre i soci Veneran Armando e Gabriele.**

**Povegliano** - Il 16 ottobre è deceduto il cavaliere di Vittorio Veneto Sante Poion, padre dei soci prof. Olvrado ed Elio.

**Spresiano** - Il 23 febbraio è morto il cav. Ernesto Florian, padre dei soci Renato e Giuseppe; il 9 aprile il Gruppo è stato colpito dalla morte del vecchio socio Giovanni Mion — classe 1895 — cavaliere di Vittorio Veneto e combattente della guerra di Libia e della grande guerra.

**E' prematuramente deceduto, il 21 agosto, il socio Virginio Dal Col — della classe 1914 — montagnino del 3°, che combatté e fu ferito nei Balcani.**

**Treviso-Città** - A Roma, il 27 giugno, è mancata a 93 anni la N. D. Teresa Fiorioli-Banchieri, mamma del socio avv. Giovanni Fiorioli-Banchieri.

**Il 17 novembre è improvvisamente deceduto il socio Giuseppe Sartorelli; lo capitano degli alpini, era della classe 1921 e aveva partecipato all'ultimo conflitto.**

## NASCITE

**Arcade** - Terzogenita, dopo due maschietti, è giunta in casa del socio Lino Toffoletto e della sua sposa signora Ernesta, la stellina Vania nata il 7 marzo. Terzogenita anche Filippo, nato il 14 marzo, del socio Alessandro Facchin e della consorte signora Antonia. Il 6 aprile è nata Paola, secondogenita del socio Mario Nizzoli e della sua sposa signora Giuliana. Il 2 luglio il socio Guglielmo Rizzo è diventato, grazie alla brava consorte signora Vilma, papà del terzogenito Loris. Il primogenito Mauro è giunto, il 16 luglio, ad allietare la casa del socio Franco Campeotto e della sua sposa signora Donella. Primogenito è anche l'alpinista Davide nato il 27 agosto ad allietare l'unione del socio Ampelio Barabas e della sua sposa signora Maria Teresa. Altro bel frutto primogenito, di nome Luca, è stato donato il 13 settembre al socio Bruno Martini dalla sua sposa signora Antonia.

**Ad Arcade** si diventa facilmente padri, ma anche nonni. Il socio Giuseppe Amadio ha brindato per la nascita della nipotina Alessia (la quarta) nata il 18 marzo; anche il socio Luigi Fossa è diventato nonno, il 17 maggio, del nipotino Michele; e Michela, nata il 19 settembre, è invece la nipotina del socio Mario Basso.

**Bavaria** - Sono nati Paolo del socio Giacomo Dalto, e Giacomo del socio Luigi Livotto.

**Coste - Crespignaga - Madonna**

**della S.** - Il socio artigiere Gino Vettoreto è diventato papà, l'8 ottobre, della primogenita Barbara.

**Falzé di Trevignano** - Il socio Gualtiero Schiavon annuncia la nascita della primogenita Morica, e il vice capogruppo Francesco Ceron quella della nipotina Moira. Due soci sono diventati papà di altrettante stelline: in casa di Antonio Venturato è arrivata Roberta, e in quella di Franco Schiavon è giunta Luciana.

**Maserada** - E' nato Uberto, figlio del socio Gusti Monti e nipote del capogruppo dott. Ramiro Monti.

**Musano** - L'alpinista Cristiano è il primogenito del socio Adenaco Fruscalzo. Primogenito anche due belle stelline: Rossella del socio Umberto Schiavon, e Vania del socio Bruno Sartoretto.

**Volpago del Montello** - Stefano è il primogenito del socio Mario Bertuola, ed ha trovato a salutarlo anche il nonno pure alpino. La primogenita Chiara è giunta in casa del socio Tito Vecchietto, e Mirco è il secondogenito del socio Angelo Sartor; e dalla sua sposa signora Renata il socio Sergio Zanellato ha ricevuto il dono del maschietto primogenito.

Tutto per il buon esempio dei dirigenti del Gruppo poiché il capogruppo Gianni Parolin è diventato papà della secondogenita Chiara; e il segretario Sergio Semenzin è diventato papà dell'alpinista secondogenito Alessandro.

## MATRIMONI

**Arcade** - Soci e figli di soci si danno intensamente da fare per istituire nuovi alpinifici.

Infatti, il 28 aprile il socio Vito Barucco ha sposato a Selva del Montello la signorina Bruna Zanatta; lo stesso giorno il socio Sergio Zussa con la signorina Rita Cais condotta all'altare della arcipretale di Spresiano; il socio Elio Bettiol che il 16 giugno, a Volpago, si è unito in matrimonio con la signorina Erminia Annoni.

## IL FILM SUL CENTENARIO

Il 3 luglio, nella sala del cinema-teatro Turazza di Treviso, si sono riuniti i soci del Gruppo-città con i propri familiari per assistere alla proiezione del film documentario realizzato, in occasione del Centenario del Corpo, dal comm. Giovanni Cantone del Gruppo di Cagliari.

E' intervenuto anche il Coro Stella Alpina che ha eseguito una applaudita selezione di canzoni alpine.

Il documentario comprendeva una esauriente esposizione su Perrucchetti e la fondazione degli Alpini, con presentazione di tutta la serie evolutiva delle divise in dotazione. Ampio spazio è stato dato all'attività della A.N.A. fin dalle origini e sulle manifestazioni indette per celebrare il Centenario a Cagliari (con particolare ricordo dello scomparso Presidente Dott. Merlini) e a quelle di Cassano d'Adda e Milano, e infine quella conclusiva di Asiago del 15 ottobre 1972.

A conclusione della serata è stato proiettato il film, realizzato da Bruno Desidera in collaborazione con Luciano Donadello, sulle manifestazioni inaugurali — avvenute il 7 e 8 ottobre dello scorso anno — del Bosco delle Penne Mozze, e che ha dato modo a molti soci di rendersi conto dell'importanza della iniziativa che interessa tutti gli alpini della provincia.

Nel corso della simpatica riunione hanno parlato il capo del Gruppo organizzatore cav. uff. F. Cattai e il presidente della Sezione dott. A. Perissinotto i quali hanno tra l'altro ringraziato l'amico Cantone per averci dato la possibilità di rivivere in cordiale letizia i fatti più salienti del Centenario; il comm. Cantone ha risposto con augurali espressioni per gli alpini di Treviso.

La signorina Nina Binotto, figlia del socio Amelio, si è sposata a Treviso il 17 febbraio con il signor Federico Weiss. La signorina Tiziana Severin, figlia del socio Bruno, ad Arcate il 2 giugno con il signor Fausto Sordani. Bertilla Zanatta — figlia del socio Luca e sorella dei soci Armando e Ferdinando — si è sposata ad Arcate il 28 luglio con il signor Giannino Corazzin.

Il 9 agosto il signor Dino Facchin, figlio del socio Valentino, ha condotto all'altare, a Villorba, la signorina Augusta Bettiol. La signorina Rosa Facchin, figlia del socio Leopoldo, è andata sposa al signor Dino Bettiol, ad Arcate l'1 settembre. Infine, il 2 settembre a Volpago, è stato celebrato il matrimonio del signor Lino Rossetto — figlio del socio Antonio, che è tra i fondatori del Gruppo — con la signorina Maria Teresa Guizzo.

**Bavaria** - Si sono sposati: il socio Alessandro Lorenzon con la signorina Rosetta Sasso, e il socio Lorenzo Gottardo con la signorina Patrizia Barbon. E' pure stato festeggiato il matrimonio di Giuliano Callegari, figlio del socio Corrado, con la signorina Elvira Durigan.

**Treviso-Città** - Il 9 giugno il socio dott. Gianni Furlan — figlio del consigliere sezionale comm. Ivo — ha condotto all'altare la signorina Patrizia Bernardello. Il 29 giugno è stata la volta del socio Diego Gobbis che ha coronato il suo amore con la signorina Milena Bazzo. L'8 settembre il socio Angelo Semenzin ha sposato la signorina Maria Rita Spigariol, e il 24 novembre — nella chiesa parrocchiale di Casale sul Sile — il socio Alfio Bonesso ha condotto all'altare la signorina Fulvia Vanin.

**Volpago del M.** - Matrimonio alpinissimo quello del socio Lino Gastaldon (direttore del Coro Montello e figlio del socio Augusto) che ha sposato la signorina Marisa Luisetto che è figlia del socio Carlo. Come pure il matrimonio celebrato tra il socio Valerio Rizzardo — figlio del socio Massimo — con la signorina Nadia Favaro.

Il prof. Altarui ha ringraziato la Sezione per la collaborazione validamente data per il Bosco delle Penne Mozze, auspicando che i soci vogliano coadiuvare anche con l'acquisto — presso la sede della Sezione — del libro sulle « Penne nere trevigiane nella guerra 1915-18 » il cui ricavato va totalmente destinato alla graduale attuazione della predetta iniziativa.

(seguito dalla 3ª pagina)

## Notizie dai Gruppi

dove Furna è stata collocata nel loculo che custodisce le spoglie di mamma Gottardo.

Gli alpini di

### ASOLO

hanno ottimamente realizzato il 23 settembre — a Forcella S. Maurizio, come il Consiglio comunale ebbe a gentilmente delibere accogliendo il vivo desiderio degli alpini di Asolo per ricordare degnamente il Patrono degli Alpini, al cui nome eressero lo scorso anno un ammirato sacello — con celebrazione della Messa da parte di mons. dott. Paolo Chiavacci che al Vangelo ha pronunciato commoventi parole auspicando che tutti gli italiani, specie nelle difficoltà attuali, si sentano uniti ed operino unitamente e fraternamente per il bene della Patria.

Erano presenti alla manifestazione l'assessore geom. Angelo Zampin per il sindaco di Asolo, il consigliere nazionale cav. uff. Francesco Cattai (nostro vecchio presidente), il vice presidente sezionale avv. Cesare Benvenuti, il vice presidente della Sezione di Belluno rag. Zanetti intervenuto con rappresentanza e vessillo, numerosi consiglieri sezionali e una larga rappresentanza dei Gruppi della pedemontana con i gagliardetti.

Dopo la cerimonia religiosa hanno preso la parola l'avv. Piscielli per il Gruppo di Asolo, l'avv. Benvenuti, il rag. Zanetti e il consigliere nazionale Cattai il quale a nome della Sezione ha consegnato due doni significativi al capitano di Marina Luigi Voltolina che ha donato il terreno sul quale sorge il sacello, e all'alpino Giovanni Dalla Rosa che ha voluto donare all'A.N.A. il terreno su cui gli alpini di Asolo —

## Premio fedeltà alla Montagna conferito a Mons. Chiavacci

Nella sua adunanza del 14 ottobre il Consiglio Direttivo Nazionale della nostra Associazione ha conferito uno degli annuali Premi di Fedeltà alla Montagna a mons. prof. Paolo Chiavacci di Crespano del Grappa, già ufficiale alpino combattente nell'ultimo conflitto e socio della nostra Sezione, il quale si è reso promotore di una iniziativa meritevole di alto elogio anche sotto l'aspetto associativo in quanto lo statuto dell'A.N.A. richiama, tra gli scopi, quello di porre viva attenzione ai problemi della montagna: che sono problemi economici e sociali risolvibili soltanto da chi veramente ama la montagna e i tesori naturali che essa presenta e che bisogna difendere e valorizzare.

Plaudiamo quindi vivamente all'iniziativa che mons. Chiavacci persegue da tanto tempo e che ha dato il primo prezioso risultato di un riuscitissimo « Incontro con la Natura » svoltosi tra il 12 e il 15 agosto.

Negli ultimi 24 anni don Paolo ha fatto piantare sul Grappa — dedicandovi una sua proprietà in Comune di Crespano, a 600 m. d'altitudine — oltre 50.000 piante resinose, sistemando una casa per facilitare corsi di studio e di ricerca (il fienile trasformato in sala per conferenze e proiezioni, le due stalle convertite in accoglienti taverne) come quello felicemente realizzato pochi mesi or sono e che comprendeva iniziative di sicuro interesse.

Le mattinate sono state dedicate allo studio e alla ricerca della flora: le piante medicinali della zona del Grappa e i fiori di roccia, sotto la guida del farmacista dott. Gianni Chimenti e dell'esperto Giovanni Paoletti, e nei pomeriggi sono state tenute le seguenti conferenze: del prof. Pietro Leonardi, uno tra i più illustri geologi italiani, con proiezione e commento del film sull'origine delle Dolomiti, l'esposizione sulla geologia della Luna e di Marte e l'osservazione al

microscopio di grani di polvere lunare raccolta nel corso delle varie missioni Apollo; pure interessante quella tenuta su « la Natura nella Bibbia » dal teologo prof. don Antonio Marangon, e l'esposizione sull'universo (con proiezioni) fatta dall'astronomo prof. Giuliano Romano; di grande interesse anche la serata conclusiva dedicata all'evoluzione (resa ben comprensibile da un apparecchio concepito e presentato dal prof. Francesco Carraro) dalle origini della ter-

ra alla comparsa dell'uomo, e comprendente la conferenza del giornalista dott. Lino Pellegrini sulle isole Galapagos.

Una delle serate si è conclusa con le applaudite esecuzioni del Coro dell'A.N.A. di Vittorio Veneto.

Ci felicitiamo con mons. Chiavacci per la validissima (ed eroica) impresa, e per il Premio meritatamente assegnatogli dall'A.N.A., augurando ulteriori successi per i programmi altri « Incontri con la Natura ».

# COSIDA s.p.a.

## Assicurazioni e Riassicurazioni

### AGENZIA GENERALE di TREVISO

CORSO DEL POPOLO, 33  
TEL. 51300

## tutte le assicurazioni

Agenti Generali:

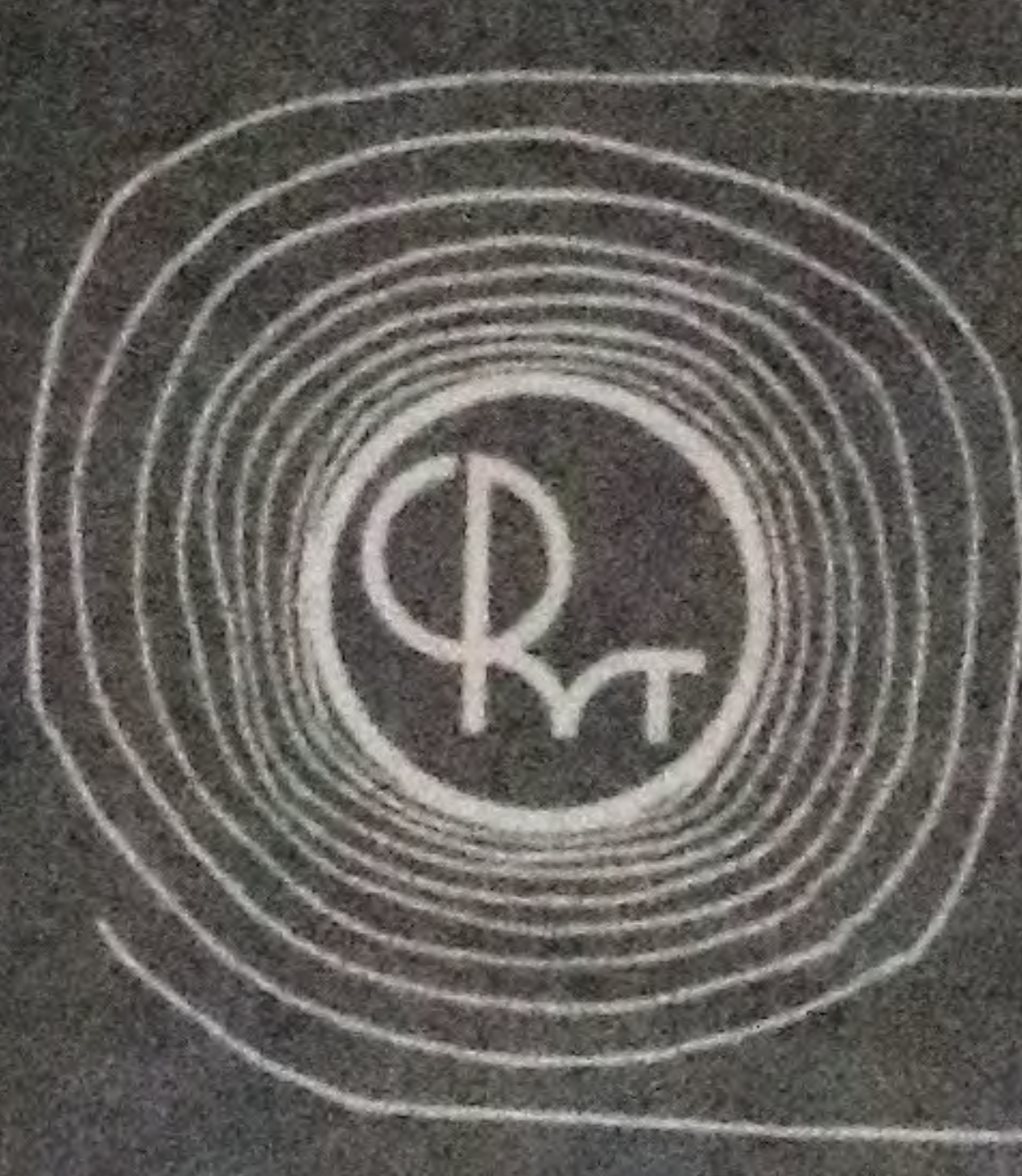
# Arduino Alberto Zucchelli Cesare

LIBRERIE E CARTOLERIE

# CANOVA già Zoppelli

TREVISO - CONEGLIANO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE  
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI  
— ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI —



**Cassa di risparmio della Marca Trevigiana Treviso**

- 31 sportelli
- tutte le operazioni di banca, borsa e cambio
- credito artigiano
- finanziamenti a medio termine
- credito agrario e fondiario
- banca agente per il commercio dei cambi
- cassette di sicurezza
- servizio di cassa continua